"Modi di fare" è il leitmotiv scelto per la 38a edizione di FILO, che si terrà il 10 e 11 ottobre al Centro Congressi Le Stelline di Milano.

L'ECCELLENZA NEI MODI DI FARE

)I FARE" È IL LEIT-MOTIV SCELTO PER LA 38ª EDIZIONE DI FILO, CHE SI
: 11 OTTOBRE 2012 AL CENTRO CONGRESSI LE STELLINE DI MILANO

Testo *Danilo Morigi* - Foto *Filo*

Nella conferenza stampa tenutasi a fine giugno sono state presentate le nuove proposte di sviluppo del prodotto, in linea con le tendenze future, per l'edizione entrante di **Filo**, il salone internazionale dei filati e delle fibre, che si svolgerà in uno scenario mondiale di non facile lettura, frutto di segnali poco chiari e spesso contradditori.
Le proposte elaborate da *Gianni Bologna* si declinano intorno al concetto di "Modi di Fare", perché il successo sui mercati internazionali (+16,4% di fatturato nel 2011 per la filatura made in Italy) non può prescindere dalla qualità dei filati, unita alla capacità delle imprese di essere creative e innovative.
Spiega Bologna: "Per lavorare ad un livello compatibile con la produzione dei Paesi industrialmente avanzati bisogna avere in mente alcune parole chiave senza le quali anche la creatività più brillante non si realizza: la cura, l'attenzione al dettaglio, la quasi maniacale meticolosità, la componente di affettività di diretta discendenza artigianale. E, sull'altro lato della medaglia, la tecnologia, d'avanguardia, l'unica, sofisticatissima, freccia che resta nel nostro arco, soprattutto se congiunta alla nostra tradizione creativa".
Vien fatto di pensare che le contraddizioni e gli estremismi dei modi vestimentari - dice Bologna - siano figli della stessa fenomenologia: quella dell'implosione del significato e dell'importanza della *Forma* canonica, in qualche modo "fissata" in passato dai corsi alterni della moda (non solo relativa all'abbigliamento). La critica sul disegno industriale e sulle sue finalità estetiche e pratiche, che ora si sta facendo strada da più parti, ne è ulteriore riprova.
C'è ancora una forte attenzione sul naturale e sull'eco-compatibile che, se pare essere senza dubbio politically correct, non riesce però a fugare del tutto la sensazione che in grande parte questo trend possa rivelarsi soprattutto un pensiero scaramantico di fronte al degrado di un ambiente naturale in rapido disfacimento.
Nella presentazione si è parlato di materiali direttamente discendenti da quella "onda" tecnologico-performante degli anni Novanta, con aspetti eminentemente man made, che da un po' di anni pareva passata in secondo piano.
Un altro messaggio portante che è quello delle forme e dei contenuti *Essenziali*, che si può far risalire alla contingenza economico-sociale e al bisogno di eliminare il superfluo. Ma è altresì un minimalismo visto come un desiderio di conformarsi alla necessità di discrezione e, non da ultimo, è rivalsa e risposta concettuale, culturale e quasi polemica con la superfetazione del decoro e dell'esibizione propria di altri mercati e ceti sociali. In chiusura Bologna ha ribadito che il sapiente mix di tecnologia, creatività e tradizione è e resterà ancora il punto di forza su cui costruire l'eccelenza dei filatori italiani.
Questo concetto è stato il leit-motiv che ha sotteso gli ultimi anni delle proposte di sviluppo prodotto di Filo e continua ad esserlo, se possibile con ancora maggiore decisione. Sia che lo si applichi alla tendenza verso l'estremo essenzialismo e minimalismo sia che lo si applichi alla ricerca di ridondanza decorativa.
Vedremo a settembre, a Palazzo Stelline, il frutto di queste riflessioni... •